

di Antonia dei Todeschi.

Continuiamo con la descrizione delle varie istituzioni della Serenissima. Agli occhi moderni può sembrare un elenco noioso e antiquato. Va invece analizzata l'estrema cura con cui si **compensavano i poteri** e si metteva **ciascuno sotto il controllo di un altro**.

Questa riflessione evidenzia che la longevità della Repubblica non fu un caso ma è da attribuirsi tra l'altro:

- alla solidità della struttura amministrativa che seppe darsi, paragonabile a quella di **uno stato moderno**, come vedremo in seguito. Struttura che sopravvive alla singola persona e si tramanda, adattandosi, **attraverso i secoli**. Questo spiega perché, ad esempio i **vari ducati rinascimentali** vissero una splendida gloria sotto la guida di **persone eccezionali**, per spegnersi con altrettanta rapidità nelle mani di **eredi meno capaci**.
- alla capacità di scegliere persone che agissero nel bene della cosa pubblica, pur non concedendo loro lo spazio e i modi per allargarsi a proprio beneficio.

Sempre impietosi i **paragoni con la società contemporanea**, ma non definiamoci **nostalgici**. Stiamo cercando insegnamenti e **spunti per il futuro**, che è il **grande ruolo della Storia**. Veniamo dunque a questo importante istituto.



La magistratura dell'Avogaria fu istituita all'incirca nel 1187. È infatti intorno a questi anni che si hanno le prime notizie sull'attività degli Avogadori che agli inizi avevano solo la facoltà di **decidere sulle controversie tra fisco e privati**.

Essi avevano il diritto di citare in tribunale gli usurpatori o ingiusti detentori di beni e **costringerli alla restituzione** dei medesimi. Col tempo le loro incombenze crebbero, soprattutto circa i delitti e l'esecuzione di alcune leggi politiche ed economiche dello stato. In seguito la funzione si delineò meglio e divenne **quella di pubblici accusatori** nei consigli (attuale Pubblico Ministero).

Almeno uno degli Avogadori doveva sempre presenziare alle **sedute del Maggior Consiglio e del Senato**. Nel Consiglio dei X la sua presenza era indispensabile, non solo quale garanzia legislativa, ma perché elemento insostituibile nella prassi istituzionale durante i processi. Gli Avogadori avevano inoltre il potere di inquisire in materia di mancata

obbedienza agli ordini locali, di bollare gli scrigni per impedire peculato e malversazioni e di eseguire le confische. Loro compito fondamentale era quindi quello di tutelare le leggi e controllare che venissero applicate e osservate.

Essi erano tre, ma ne potevano essere aggiunti altri due per la revisione dei conti di coloro che avevano maneggiato denaro pubblico in tempo di guerra. **La carica durava un anno**, non era previsto il **mandato zero** o altre amenità moderne, e dopo il 1314 sedici mesi. Erano nominati dal Maggior Consiglio e operavano anche come organo giudicante per ciò che riguardava i casi di ingiurie, offese, controversie nella soluzione dei testamenti o per carte o scritture falsificate. **Spettava loro la custodia del Libro d'Oro** sul quale venivano registrati i matrimoni e le nascite della nobiltà, l'albero genealogico delle famiglie aristocratiche veneziane e del Libro d'Argento al quale erano iscritti i cittadini originari.



Vestivano con tunica violacea ornata da una stola rossa e disponevano di un arma legale importantissima cioè la facoltà di **"intrometer quello che li par"** ossia impugnare sentenze e sospendere qualsiasi deliberazione che secondo il loro giudizio non rispettasse le disposizioni di legge, oggi si parla di **obbligatorietà della azione penale** da parte dei magistrati, ma è dubbio il criterio di obbligatorietà. La loro assenza invalidava ogni seduta. Avevano la possibilità di citare in giudizio tutti coloro che ritenevano colpevoli di reato in seguito a denunce e accuse da parte di chi aveva subito l'offesa e iniziare un procedimento sia civile che penale.

Solo per **procedere all'arresto** dovevano avere il permesso della Quarantia Criminal, una funzione che oggi assomiglia al giudice del Riesame. Il loro potere però subì un progressivo deterioramento dopo la costituzione del Consiglio dei X; le due magistrature furono spesso in **contrasto per ragioni di competenza** al punto che si cercò di limitare l'area del loro intervento al solo settore criminale esonerandoli da ingerenze sull'azione dei Rettori delle città di terraferma e di mare, togliendo loro la facoltà di ricevere i loro appelli che furono assegnati ad un'altra magistratura detta degli Auditori Nuovi.

Ieri come oggi l'equilibrio tra le funzioni è delicato. Gli Avogadori, che erano in genere patrizi di grande esperienza, cultura, professionalità e prestigio personale, **tentavano costantemente di allargarsi** di settori a loro vietati e per contro il Maggior Consiglio o il Senato, **la compensazione che funzionava bene**, emanarono leggi atte a riportare

l'azione di questi magistrati **entro i limiti stabiliti** in precedenza. Oggi nonostante il supposto progresso, il conflitto tra Stato e Regioni viene risolto con la **Clausola di Supremazia**, cioè lo stato dice **comando io e basta**, proposta nella bocciata riforma costituzionale, o togliendo deleghe, cioè lo stato dice **faccio io che sono più bravo**, ventilata dal governo nelle ultime settimane.

liberamente tratto da: "Itinerari segreti del Palazzo Ducale" di U. Franzoi

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)